

Mozione n. 36 del 19 aprile 2018

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

- con il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 il legislatore italiano ha disciplinato e individuato i principali strumenti di partecipazione e consultazione popolare che possono essere previsti all'interno degli statuti e dei regolamenti degli enti locali;
- in particolare, l'articolo 6, comma 2, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così prevede "Lo Statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini, alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico";
- come previsto dall'articolo 8, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nello Statuto dell'ente locale devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati finalizzate a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, garantendo il loro tempestivo esame;
- in buona sostanza, tra le forme di partecipazione popolare da disciplinare all'interno dello Statuto rientrano le forme di consultazione popolare, le istanze, le petizioni e le proposte di cittadini singoli o associati, nonché i referendum;
- successivamente, con l'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 82/2005 il legislatore italiano ha sancito il diritto alla partecipazione democratica elettronica prevedendo che "I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, favoriscono ogni forma di uso delle nuove tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini, anche residenti all'estero, al processo democratico e per facilitare l'esercizio dei diritti politici e civili e migliorare la qualità dei propri atti, anche attraverso l'utilizzo, ove previsto e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, di forme di consultazione preventiva per via telematica sugli schemi di atto da adottare";
- la codificazione di tale principio all'interno dell'ordinamento giuridico italiano appare consentire ai soggetti di cui all'art. 2, comma 2 del Decreto Legislativo n. 82/2005, e nello specifico alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 nonché alle società a controllo pubblico, l'adozione di tutti i provvedimenti di competenza dell'ente al fine di favorire "ogni forma di uso delle nuove tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini al processo democratico, nonché per facilitare l'esercizio dei diritti civili e politici";
- con "Direttiva in materia di linee guida sulla consultazione pubblica in Italia", n. 2/2017, pubblicato in G.U. n. 163 del 14/7/2017, la Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha raccomandato alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "di promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche e di impegnarsi a considerare la consultazione pubblica, svolta anche attraverso modalità telematiche, come una fase essenziale dei processi decisionali. Al fine di garantire che i processi di coinvolgimento siano inclusivi, trasparenti ed efficaci, nella progettazione e gestione delle procedure di consultazione si invitano le amministrazioni a conformarsi alle allegate Linee guida sulla consultazione pubblica che costituiscono parte integrante della presente Direttiva. Le

amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle risorse disponibili, potranno far riferimento alle Linee Guida allegate, sia nei casi di consultazioni pubbliche previste per legge o altrimenti obbligatorie, sia nei casi in cui si voglia liberamente ricorrere a questa pratica o corrispondere alle sollecitazioni della società civile";

- l'art. 15 della legge del 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Appare necessario avviare un'azione di condivisione delle buone pratiche istituzionali, regolamentari e amministrative adottate sul tema mediante la promozione di accordi tra Roma Capitale ed altri Comuni italiani, garantendo la possibilità di adesione anche ad altri enti e organizzazioni di altri paesi, anche fuori dall'Unione Europea;

CONSIDERATO CHE

- l'articolo 114, terzo comma, della Costituzione, riconosce Roma Capitale quale capitale della Repubblica, il cui ordinamento è disciplinato da legge dello Stato;
- l'ordinamento di Roma Capitale è stato disciplinato, prima di tutto, con l'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 424, dotando Roma Capitale di "speciale autonomia, statutaria, amministrativa e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla Costituzione";
- l'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 17 settembre 2010, n. 156, e s.m.i., consente allo Statuto di Roma Capitale di prevedere strumenti di partecipazione e consultazione, anche permanenti, al fine di promuovere il confronto tra l'amministrazione di Roma Capitale e i cittadini;
- ad oggi, a seguito dell'adozione dello Statuto di Roma Capitale, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7 marzo 2013, in attuazione dell'ordinamento transitorio di Roma Capitale di cui all'art. 114, comma 3 della Costituzione, nonché delle modifiche intervenute con la Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 5 del 30 gennaio 2018 appare necessario per l'amministrazione avviare un aggiornamento della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 14 giugno 1994 recante il Regolamento per gli Istituti di Partecipazione di Iniziativa Popolare con il quale sono stati disciplinati i principali istituti di partecipazione relativi a Roma Capitale, nonché di tutti gli istituti in materia di partecipazione e consultazione popolare;
- l'articolo 4 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale, rubricato "Analisi d'impatto della regolamentazione ", prevede che "L'Amministrazione svolge analisi di impatto della regolamentazione per valutare, anche nella fase della proposta, gli effetti sui cittadini, sulle imprese, sulla propria organizzazione, dei propri atti normativi e amministrativi generali, compresi gli atti di programmazione e pianificazione, con particolare riferimento alla semplificazione amministrativa. Per l'attuazione dell'analisi di impatto della regolamentazione, l'Amministrazione tiene conto degli standard generali praticati e raccomandati nell'ambito dell'Unione Europea e dei principi e criteri vigenti per gli atti normativi dello Stato ";
- con deliberazione n. 57 del 2 marzo 2006 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per l'attivazione del processo di partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana, quale disciplina finalizzata a migliorare le trasformazioni urbane della città, la qualità della vita degli abitanti e produrre inclusione sociale, nonché per favorire la trasparenza, essendo fondamentale la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali strategici, agli strumenti di pianificazione urbanistica e ai progetti di trasformazione urbana;

- con deliberazione n. 9 del 3 agosto 2016 dell'Assemblea Capitolina, sono state approvate le Linee programmatiche della Sindaca Virginia Raggi per il mandato amministrativo 2016-2021 che contengono, in modo espresso, all'interno dell'area dell'Open Government l'obiettivo di garantire la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali con strumenti di democrazia partecipata e diretta. Un ulteriore elemento fondamentale contenuto nelle Linee Programmatiche rappresenta la realizzazione sul sito web di Roma Capitale di uno spazio pubblico (Portale della Partecipazione) per abilitare i processi di partecipazione anche a livello di Municipio (condivisione di buone pratiche, cittadinanza attiva, petizioni, richieste - idee - proposte), nonché l'adozione dello strumento di democrazia diretta del bilancio partecipato nelle aree di rilevanza sociale;
- con Memoria della Giunta Capitolina del 23 settembre 2016 è stata istituita una Cabina di Regia per l'indirizzo, il coordinamento e la verifica del Portale Istituzionale evolutivo di Roma Capitale. Con tale Memoria, l'Assessora Roma Semplice, coadiuvata dal Dipartimento Innovazione Tecnologica e dal Dipartimento Comunicazione, per gli ambiti di rispettiva competenza, ha inteso "proporre un percorso di razionalizzazione e di ottimizzazione della superficie digitale, esposta verso l'utenza, nell'ottica di assicurare uniformità di accesso attraverso un'immagine coordinata dell'Amministrazione Capitolina, per soddisfare esigenze di carattere istituzionale (servizi online, modulistica, avvisi, open data, etc.), relazionale (partecipazione, vita di quartiere, eventi della città) nonché marketing territoriale (valorizzazione turistica);
- con Deliberazione n. 20 del 24 febbraio 2017 di Giunta Capitolina è stata approvata l'Agenda Digitale di Roma Capitale 2017-2021 con la quale, nella sezione Open Government, sono stati individuati, tra gli obiettivi dell'amministrazione l'"Attivazione nuovi istituti di partecipazione e di iniziativa popolare";
- con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 105 del 22 dicembre 2017 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2018-2020 di Roma Capitale nel quale sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi:
 - nell'ambito del Segretariato Generale: "Nell'ambito dell'Analisi di impatto della Regolamentazione, di cui all'articolo 4 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi di Roma Capitale, verrà predisposto un Regolamento avente ad oggetto la "Disciplina dell'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) e della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) per Roma Capitale. Indicatore di misurazione a luglio 2018: CONCLUSO/NON CONCLUSO";
 - nell'ambito del Dipartimento Innovazione Tecnologica: "Evoluzione del nuovo Portale di Roma Capitale con razionalizzazione di tutti i siti di Roma Capitale (Tripartito: Nuovo sito istituzionale, Turismo, Vivi Roma) e dei servizi online di Roma Capitale nonché evoluzione e sviluppo di nuovi strumenti e piattaforme di democrazia partecipata e diretta";
 - nell'ambito del Dipartimento Comunicazione: "Ob_Op1. Messa a regime delle attività relative al Forum per l'Innovazione"; "Ob_Op2. Evoluzione e pubblicazione dei nuovi strumenti e piattaforme di democrazia partecipata e diretta al fine di renderli utilizzabili con modalità telematiche, nei limiti delle risorse economiche disponibili"; "Ob_Op3. Revisione del regolamento di partecipazione"; "Ob_Op4 Definizione degli interventi normativi relativi al crowdfunding civico"; "Ob_Op5 Sperimentare l'uso di meccanismi di crowdfunding civico attraverso il nuovo portale"; "Ob_Op6 Analisi e definizione dell'istituzione del registro dei rappresentanti degli interessi con relativo avvio sperimentale"; "Ob_Op9 Attività di supporto nell'ambito dell'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) e della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) per Roma Capitale";
- con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 5 del 30 gennaio 2018, sono state

apportate modificazioni agli strumenti di partecipazione e consultazione popolare previsti nello Statuto di Roma Capitale. Precisamente, con la recente Revisione dello Statuto di Roma Capitale è stato introdotto:

- all'articolo 8, l'istituto delle petizioni popolari elettroniche (e-petition), quale innovativo strumento di implementazione di forme di partecipazione civica e democratica, anche al fine di consentire la raccolta di adesioni sul portale istituzionale di Roma Capitale nonché l'illustrazione in Assemblea Capitolina di tutte quelle petizioni popolari, presentate anche in formato elettronico, sostenute da un rilevante numero di sottoscrizioni o adesioni da parte della cittadinanza;
 - all'articolo 8-bis, il Bilancio Partecipativo di Roma Capitale, al fine di promuovere la partecipazione degli appartenenti alla comunità cittadina nelle questioni riguardanti l'utilizzo e la destinazione delle risorse economiche dell'Ente attraverso il Bilancio Partecipativo e assicurare il più ampio coinvolgimento popolare e il maggior livello di democrazia diretta e di trasparenza;
 - all'articolo 10, nell'ambito della materia referendaria: il referendum abrogativo, propositivo e consultivo senza quorum; il voto per le consultazioni referendarie ricorrendo a strumenti informatici e telematici; la controproposta di referendum di iniziativa dell'Assemblea Capitolina;
 - all'articolo 11, nell'ambito di tutte le altre forme di consultazione, la promozione da parte dell'Assemblea Capitolina, anche su proposta della Giunta, ovvero della Giunta stessa, di forme di consultazione degli appartenenti alla comunità cittadina, anche con il ricorso a tecnologie informatiche e telematiche;
- alla luce dei numerosi obiettivi operativi contenuti nel Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020, appare necessario fornire indirizzi generali per orientare la disciplina, in tutti i suoi molteplici aspetti (es. giuridico, amministrativo, economico, tecnologico, sociale), degli strumenti di partecipazione e consultazione di Roma Capitale e della loro concreta attuazione sul territorio della città, nonché individuazione delle modalità provvisorie per l'utilizzo della sezione "Partecipa" del Portale istituzionale di Roma Capitale;

tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- 1) a disciplinare gli strumenti di partecipazione e consultazione popolare per Roma Capitale, procedendo ad un riordino della materia, adottando tutti gli atti di competenza, anche mediante il coinvolgimento preventivo dell'Assemblea e delle Commissioni Capitoline, nel rispetto dei seguenti indirizzi:
 - a. nell'ambito dei principi generali:
 - i. Partecipazione popolare: promuovere e valorizzare la partecipazione di cittadini, singoli o associati e, comunque, di tutti i titolari dei diritti di partecipazione previsti dall'articolo 6 dello Statuto di Roma Capitale;
 - ii. Partecipazione democratica elettronica: garantire l'attuazione del diritto alla partecipazione democratica elettronica, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, al fine di favorire ogni forma di uso delle nuove tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione degli appartenenti alla comunità cittadina al processo democratico e per facilitare l'esercizio dei diritti;
 - iii. Carta dei diritti dei cittadini in materia di partecipazione e consultazione popolare: promuovere, anche mediante l'indizione di apposito processo partecipativo, una carta dei diritti dei cittadini in materia di partecipazione e consultazione popolare nell'ambito del territorio di Roma Capitale;
 - iv. Cultura della Partecipazione Popolare: promuovere la cultura della

- Partecipazione Popolare attraverso iniziative sul territorio di Roma Capitale mediante il coinvolgimento degli istituti scolastici, Universitari e della città metropolitana di Roma Capitale;
- v. Nessuna votazione senza informazione: garantire un'adeguata informazione alla cittadinanza nell'ambito degli strumenti di partecipazione e consultazione e comunque sino all'esito di tutti i procedimenti preliminari alle votazioni e alle consultazioni popolari, anche informatiche e telematiche;
 - vi. Democrazia diretta e partecipata digitale: garantire, in tutto o in parte, la digitalizzazione degli strumenti di partecipazione e di iniziativa popolare riconosciuti dall'articolo 8, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dallo Statuto di Roma Capitale, nonché di ogni altro strumento di consultazione e partecipazione previsto dall'ordinamento di Roma Capitale, promuovendo il più ampio coordinamento, razionalizzazione e riuso degli strumenti di partecipazione e consultazione anche digitali esistenti presso le società partecipate da Roma Capitale;
 - vii. Buone prassi internazionali: disciplinare gli strumenti di partecipazione popolare ispirandosi e tenendo conto dei principi contenuti Carta Europea dell'Autonomia Locale e del Codice di buona condotta sui Referendum del Consiglio d'Europa, nonché adeguandosi agli standard internazionali in materia di E - Voting ed I - Voting, nei modi e nelle forme previsti dalla legislazione vigente in materia;
 - viii. Trasparenza in relazione alle attività dei portatori di interessi: garantire la trasparenza delle attività dei portatori di interessi in relazione a tutte le consultazioni pubbliche promosse dall'amministrazione capitolina, anche mediante l'adozione di un apposito registro unico;
 - ix. Informazione e pubblicità degli atti, dei dati e delle attività: promuovere la più ampia informazione e pubblicità degli atti, dei dati - Open Data - e di tutte le attività relative agli strumenti di partecipazione e consultazione popolare;
 - x. Governance Amministrativa: istituire, all'interno di una struttura dipartimentale, un ufficio che garantisca il coordinamento e l'omogeneità di tutte le attività relative agli strumenti di partecipazione e consultazione popolare previsti da Roma Capitale, garantendo il coinvolgimento di tutte le strutture dipartimentali, municipali e di tutte le società partecipate di Roma Capitale per le attività di supporto e informative relative alle consultazioni pubbliche, ai processi partecipativi e comunque a tutti gli istituti di partecipazione;
 - xi. Roma Capitale e Municipi: garantire l'omogeneità e la coerenza della disciplina degli strumenti di partecipazione e consultazione prevista in ambito capitolino e Municipale, esercitando funzioni di indirizzo e coordinamento attraverso direttive e provvedimenti che fissino criteri omogenei e generali;
- b. nell'ambito degli strumenti di partecipazione e consultazione popolare:
- i. Proposta di deliberazione di iniziativa popolare: disciplinare l'istituto della proposta di deliberazione di iniziativa popolare in attuazione dello Statuto di Roma Capitale prevedendo la possibilità di raccogliere sottoscrizioni anche con modalità informatiche e telematiche, garantendo un elevato sistema di autenticità delle stesse, sul portale istituzionale di Roma Capitale e consentendo ad un rappresentante del Comitato promotore di illustrare la proposta di deliberazione di iniziativa popolare all'Assemblea Capitolina, alle Commissioni Capitoline, alla Giunta Capitolina;
 - ii. Interrogazioni e interpellanze di iniziativa popolare: disciplinare l'istituto

- delle interrogazioni e interpellanze di iniziativa popolare in attuazione dello Statuto di Roma Capitale prevedendo la possibilità di raccogliere sottoscrizioni anche con modalità informatiche e telematiche, garantendo un elevato sistema di autenticità delle stesse; individuare criteri di irricevibilità e inammissibilità delle interrogazioni e interpellanze di iniziativa popolare;
- iii. petizioni popolari e petizioni popolari elettroniche (E-Petition): disciplinare l'istituto delle petizioni popolari in armonia con i seguenti indirizzi:
1. prevedere le seguenti fasi procedurali per la petizione popolare, anche elettronica: presentazione, ricevibilità e ammissibilità, pubblicazione della petizione, raccolta adesioni online, risposta dell'amministrazione;
 2. prevedere la possibilità per il primo presentatore di depositare le petizioni anche mediante il portale istituzionale di Roma Capitale;
 3. garantire al presentatore la possibilità di individuare un periodo di tempo per la raccolta di adesioni online o sottoscrizioni di 30, 60 o 90 giorni a decorrere dalla data di deposito della petizione popolare;
 4. prevedere anche nella presentazione elettronica delle petizioni popolari procedure, criteri e filtri di ricevibilità e ammissibilità, ispirandosi per le petizioni popolari elettroniche al sistema del Parlamento Europeo;
 5. prevedere nella presentazione elettronica delle petizioni popolari la possibilità di adottare dei modelli di petizione prestabilite in relazione alla tipologia di intervento richiesto;
 6. garantire al presentatore di esaminare, nella fase di presentazione della petizione popolare, le petizioni simili presentate e pubblicate sulla medesima tematica al fine di valutare di ritirare la sua petizione e sostenere una petizione già presentata sulla medesima tematica;
 7. prevedere per l'amministrazione, in caso di petizioni popolari simili, la possibilità di abbinamento ad altre petizione al fine di consentire una trattazione e risposta congiunta della medesima tematica;
 8. garantire la pubblicazione sul portale istituzionale di Roma Capitale del testo della petizione popolare presentata, eventualmente del nominativo del primo presentatore;
 9. delle tematiche oggetto della petizione (con eventuali parole chiave), l'indicazione delle Commissioni Capitoline ovvero degli Assessorati a cui è trasmessa, nonché le risposte fornite dall'amministrazione;
 10. garantire a coloro che hanno accesso mediante il sistema di autenticazione del portale istituzionale di Roma Capitale, di sostenere con facilità di autenticazione le petizioni popolari aderendo alle stesse;
 11. prevedere che le petizioni popolari rivolte all'Assemblea Capitolina siano trasmesse alle Commissioni Capitoline competenti le quali forniscono una risposta che viene pubblicata sul portale istituzionale di Roma Capitale;
 12. prevedere che le petizioni popolari rivolte alla Sindaca possano essere trasmesse, su impulso della stessa, agli Assessorati competenti e alle Commissioni Capitoline competenti i quali forniscono risposte che vengono pubblicate sul portale istituzionale di Roma Capitale;
 13. prevedere che le petizioni popolari sostenute da non meno di tremila adesioni online ovvero da non meno di tremila sottoscrizioni siano iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea Capitolina nei modi e nei limiti che verranno stabiliti dal rispettivo regolamento;

- iv. Referendum:
1. disciplinare la materia dei referendum capitolini, in attuazione del "Capo II PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI CIVICI" dello Statuto di Roma Capitale, ispirandosi al Codice di buona condotta sui Referendum della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, anche in relazione agli effetti e all'abolizione del quorum di partecipazione;
 2. promuovere l'attuazione del diritto alla partecipazione democratica elettronica, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nell'ambito dei referendum capitolini, garantendo la possibilità di sottoscrivere online, con un elevato sistema di autenticazione, le proposte di referendum di iniziativa popolare e, comunque, digitalizzando in tutto o in parte il procedimento referendario;
 3. garantire da parte dell'amministrazione l'esame dell'ammissibilità e della legittimità e dei relativi effetti della richiesta di referendum presentata prima dell'avvio della raccolta delle sottoscrizioni, al fine di garantire la conoscibilità dell'impatto del referendum sull'amministrazione capitolina;
 4. disciplinare la campagna referendaria informando la cittadinanza in relazione all'oggetto e gli effetti del referendum, anche mediante l'adozione di un "libretto informativo", sulla base dell'esperienza consolidata in Svizzera, nonché mediante l'istituzione di "focus group" di cittadini estratti a sorte;
 5. promuovere strumenti idonei a consentire l'esercizio del diritto di voto nei referendum ricorrendo all'utilizzo di tecnologie telematiche o informatiche, anche valutando l'adozione della tecnologia "blockchain";
 6. prevedere che la controproposta di referendum dell'Assemblea Capitolina sia promossa a seguito dell'indizione del referendum di iniziativa popolare, valutando anche la possibilità per l'Assemblea Capitolina di formulare raccomandazioni;
- v. Principi in materia di consultazione pubblica:
1. disciplinare, tra le altre forme di consultazione, la consultazione pubblica - ispirandosi agli standard europei e internazionali in materia nonché ai principi contenuti nella Direttiva n. 2/2017 della "Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione in materia di Linee Guida sulla consultazione pubblica in Italia" anche in attuazione dell'articolo 11 dello Statuto di Roma Capitale – come fase essenziale dei processi decisionali finalizzato al coinvolgimento della cittadinanza, anche ricorrendo a strumenti informatici e telematici;
 2. indire, all'esito di ogni quadrimestre - ovvero di altro periodo da individuare - una sessione di "consultazioni online", della durata di sette giorni nel corso dell'ultima settimana di ogni quadrimestre (gennaio, maggio, settembre), ovvero in altri periodi idonei a garantire consultazioni online in periodi predeterminati. Ogni singola consultazione online deve essere preceduta da idoneo processo partecipativo e comunque da adeguata attività di informazione e comunicazione, al fine di garantire il più ampio coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza e degli interessati;
 3. individuare e disciplinare i seguenti strumenti di consultazione pubblica:
 - a. Consultazione pubblica di iniziativa di Giunta: disciplinare la

- consultazione pubblica nell'ambito dell'A.I.R. e della qualità della regolamentazione, per gli atti di iniziativa di Giunta, tenuto conto della disciplina capitolina in materia, promuovendo l'utilizzo di strumenti quali questionari e "notice and comment", al solo fine di implementare l'istruttoria deliberativa mediante l'acquisizione di osservazioni e commenti su documenti in consultazione;
- b. Consultazione pubblica di iniziativa di Assemblea Capitolina: disciplinare l'istituto della consultazione pubblica nell'ambito delle funzioni esercitate dalle Commissioni e dall'Assemblea Capitolina, al solo fine di implementare l'istruttoria deliberativa mediante l'acquisizione di informazioni, valutazioni e osservazioni dalla cittadinanza, con il ricorso a strumenti informatici e telematici, anche mediante questionari e "notice and comment";
 - c. Bilancio Partecipativo (capitolino e municipale) disciplinato da apposito regolamento, in attuazione dell'articolo 8-bis dello Statuto di Roma Capitale;
 - d. urbanistica partecipata (partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana): disciplinato da apposito Regolamento di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57/2006, in attuazione delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG;
 - e. altre forme di consultazione pubblica, e processi partecipativi in genere, disciplinati dal Regolamento per gli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare, anche in attuazione dell'art. 11 dello Statuto di Roma Capitale, prevedendo:
 - i. promozione delle altre forme di consultazione da parte di Giunta e Assemblea Capitolina ovvero della Giunta e Consiglio Municipale, ciascuno per quanto di sua competenza;
 - ii. le modalità con le quali Giunta e Assemblea Capitolina ovvero della Giunta e Consiglio Municipale debbano porre in essere le attività preliminari e istruttorie necessarie all'avvio del processo di consultazione della cittadinanza;
 - iii. le modalità con le quali Giunta e Assemblea Capitolina ovvero della Giunta e Consiglio Municipale procedano ad individuare la materia o comunque gli ambiti oggetto di consultazione;
 - iv. definizione di una o più fasi utilizzabili nel processo quali: informazione, consultazione, discussione, partecipazione, co-progettazione, consultazione online finale;
 - v. individuazione delle modalità di selezione dei soggetti partecipanti ai processi, prevalentemente mediante estrazione casuale di un campione rappresentativo della comunità cittadina di riferimento o, in subordine, mediante un sistema misto;
 - vi. individuazione di apposite sessioni di audizione ovvero di partecipazione degli stakeholder al processo;
 - vii. adozione di strumenti informatici e telematici nel corso e all'esito del processo;
 - viii. che la consultazione online finale debba essere preceduta da idoneo processo partecipativo al fine di garantire il più ampio coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza e degli interessati;
 - ix. idonei strumenti di monitoraggio e controllo all'esito dei processi.
 - vi. Consulte, Osservatori e Forum: prevedere che l'Assemblea Capitolina

possa istituire e disciplinare Consulte, Osservatori e Forum, anche ricorrendo a strumenti informatici e telematici, promuovendo modalità di coinvolgimento di tali organismi di partecipazione alle attività relative ai procedimenti deliberativi anche nell'ambito delle Commissioni Capitoline e dell'Assemblea Capitolina;

- vii. Assemblea Pubblica: prevedere l'Assemblea Pubblica quale singolo momento di confronto e di discussione tra amministrazione capitolina e comunità cittadina;
 - viii. Crowdfunding Civico: promuovere il Crowdfunding Civico di Roma Capitale mediante la realizzazione di una piattaforma online, se possibile nell'ambito di una società in-house di Roma Capitale, garantendo la raccolta di capitali per progetti presentati da Roma Capitale e dai Municipi, valutando funzionali connessioni con gli altri strumenti di partecipazione quali il Bilancio Partecipativo;
 - ix. Livelli di partecipazione e consultazione digitale nell'ambito degli strumenti previsti: nell'ambito dell'accesso e dell'utilizzo di strumenti elettronici, informatici e telematici individuati da Roma Capitale, in relazione agli istituti di democrazia diretta e partecipata, prevedere obbligatoriamente i seguenti livelli di partecipazione e consultazione della cittadinanza:
 - 1. adesione online, al fine di consentire alla cittadinanza di supportare con facilità le petizioni popolari presentate elettronicamente;
 - 2. sottoscrizione online, al fine di garantire un elevato sistema di autenticazione, per le proposte di deliberazione di iniziativa popolare, interrogazioni e interpellanze, referendum di iniziativa popolare;
 - 3. questionari online e notice and comment, al solo fine di acquisire informazioni, valutazioni e osservazioni della cittadinanza, promozione, attraverso l'utilizzo del portale istituzionale di Roma Capitale, di questionari, aperti o chiusi, e "notice and comment";
 - 4. consultazione online, quale sistema di consultazione online della cittadinanza nell'ambito o comunque all'esito di tutti i processi partecipativi promossi dall'Assemblea Capitolina, dalla Giunta Capitolina, dal Consiglio Municipale e dalla Giunta Municipale, ovvero previsti da regolamenti di Roma Capitale;
 - 5. (E - Voting) voto elettronico, quale sistema di voto elettronico della cittadinanza nell'ambito dei referendum capitolini;
 - 6. tutti i livelli di partecipazione e consultazione sono esercitati esclusivamente nell'ambito degli strumenti previsti;
- 2) ad adottare tutti gli atti necessari al fine di garantire l'aggiornamento e l'adeguamento regolamentare della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 14 giugno 1994, recante il Regolamento per gli Istituti di Partecipazione di Iniziativa Popolare;
- 3) nell'ambito dell'utilizzo della sezione "Partecipa" del Portale Istituzionale di Roma Capitale, a disciplinare, adottando tutti gli atti necessari e deliberativi di rispettiva competenza, entro e non oltre maggio 2018:
- 3.1) modalità provvisorie per l'utilizzo della sezione "Partecipa" del Portale Istituzionale di Roma Capitale, al fine di garantire che gli aggiornamenti e adeguamenti inerenti il nuovo Regolamento per gli Istituti di Partecipazione di Iniziativa Popolare, siano fondati sull'esperienza maturata da parte dell'amministrazione capitolina nell'utilizzo sperimentale, per quanto possibile, di tale strumento informatico con priorità alla sperimentazione dei processi partecipativi prodromici alle consultazioni online quadrimestrali in armonia con i seguenti principi:
 - Consultazioni online quadrimestrali:

- è indetta, all'esito di ogni quadrimestre, una sessione di "consultazioni online", della durata di sette giorni nel corso dell'ultima settimana di ogni quadrimestre (gennaio, maggio, settembre). Ogni singola consultazione online deve essere preceduta da idoneo processo partecipativo e comunque da adeguata attività di informazione e comunicazione, al fine di garantire il più ampio coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza e degli interessati. Con la medesima deliberazione sono individuati e disciplinati i criteri, le modalità e le fasi di informazione, consultazione, discussione, partecipazione, co-progettazione e consultazione online conclusiva, relative ai processi partecipativi, in armonia con i principi contenuti nella Direttiva n. 2/2017 della "Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione in materia di Linee Guida sulla consultazione pubblica in Italia" e in attuazione dell'articolo 11 dello Statuto di Roma Capitale. I processi partecipativi prodromici alle consultazioni online conclusive possono essere promossi dall'Assemblea Capitolina, dalla Giunta Capitolina, dal Consiglio Municipale e dalla Giunta Municipale, ciascuno per quanto di propria competenza;
- sono escluse dalla presente disciplina transitoria le disposizioni contenute nella Deliberazione n. 57/2006, Regolamento per l'attivazione del processo di partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana;

3.2) modalità provvisorie all'utilizzo di questionari online ovvero di "notice and comment";

nell'ambito del limite temporale riconosciuto, in armonia con i seguenti principi:

Questionari online e "notice and comment":

- nell'ambito degli strumenti di implementazione dell'istruttoria deliberativa e, in particolare regolamentare, adottati al solo fine di acquisire informazioni, valutazioni e osservazioni della cittadinanza e dagli interessati mediante l'utilizzo del portale istituzionale di Roma Capitale, sono previsti:
 - questionari online, aperti o chiusi, anche sulla base di un eventuale documento posto in consultazione, al fine di acquisire informazioni utili su uno o più campioni della cittadinanza consultata o comunque di determinate categorie sociali;
 - "notice and comment". al fine di acquisire valutazioni e osservazioni, da parte della cittadinanza o comunque degli interessati, in relazione ad un documento in consultazione;
 - tali strumenti sono promossi esclusivamente, in via sperimentale, nell'ambito dell'istruttoria deliberativa da parte dell'Assemblea Capitolina, delle Commissioni Capitoline, della Giunta Capitolina e degli Assessorati, del Consiglio e Commissioni Municipali e dalla Giunta e dagli Assessorati Municipali;
 - il periodo di pubblicazione degli stessi sul portale istituzionale di Roma Capitale è determinato nell'ambito dell'istruttoria deliberativa e, comunque, non superiore a sessanta giorni;
 - all'esito della fase di consultazione pubblica è redatto dall'organo proponente un report conclusivo delle attività

svolte e delle eventuali valutazioni conseguenti;

- 4) a procedere all'implementazione, entro dicembre 2018, del portale istituzionale di Roma Capitale al fine di garantire l'evoluzione e l'attuazione di tutti gli strumenti di partecipazione e consultazione previsti, anche ispirandosi, in tutto o in parte, ad altre piattaforme istituzionali esistenti italiane o europee;
- 5) al fine di garantire la più ampia attuazione ed implementazione dell'istituto referendario capitolino, come disciplinato dallo Statuto di Roma Capitale, promuovere l'attivazione di un tavolo presso il Ministero degli Interni finalizzato ad esaminare l'implementazione degli effetti amministrativi dell'assenza di quorum in relazione alla possibile vincolatività dell'esito dei referendum capitolini per l'Assemblea Capitolina, nonché avviare tutte le attività necessarie all'utilizzo dell'E-Voting (electronic voting) per le consultazioni referendarie ed, eventualmente, per l'I-Voting;
- 6) a promuovere la stipula di accordi tra Roma Capitale ed altri Comuni d'Italia al fine di condividere le buone pratiche istituzionali, regolamentari e amministrative adottate nonché sostenere ogni forma di collaborazione istituzionale in materia di strumenti di consultazione e partecipazione popolare, anche digitale, garantendo la possibilità di adesione ad altri enti e organizzazioni di altri paesi, anche fuori dall'unione europea;
- 7) a predisporre ed avviare una campagna comunicativa istituzionale sul territorio di Roma Capitale al fine di promuovere la cultura della partecipazione popolare mediante il coinvolgimento degli istituti scolastici, Universitari, della città metropolitana di Roma Capitale;
- 8) ad adottare ogni atto di competenza al fine di promuovere sinergie tra le società in house controllate o comunque partecipate da Roma Capitale volte a garantire le attività informative di supporto relative alle consultazioni pubbliche, ai processi partecipativi e comunque a tutti gli istituti di partecipazione;
- 9) ad attivare tutte le iniziative necessarie per potenziare le capacità di accesso ai finanziamenti comunitari nell'ambito di tutti gli strumenti di partecipazione e consultazione popolare, anche digitale, di Roma Capitale;
- 10) a rendicontare, con cadenza bimestrale, l'attuazione dei presenti indirizzi agli organi di indirizzo politico - amministrativo.

F.to: Surni, Angelucci, Stefàno, Terranova, Ficcardi, Iorio, Zotta, Paciocco, Pacetti, Bernabei, Ferrara, Vivarelli, Catini, Di Palma e Coia.

La suestesa mozione è stata approvata dall'Assemblea Capitolina con 27 voti favorevoli e l'astensione del Consigliere Politi, nella seduta del 19 aprile 2018.